



SEBIGAS



**YOUR WASTE
OUR RESOURCE.
OUR TECHNOLOGY
YOUR ENERGY.**

CARTELLA STAMPA



CONTENUTI DELLA CARTELLA STAMPA:

- Perché investire nel biogas? Overview di un settore in crescita

Focus su diverse tematiche:

- equivalenze che confrontano la quantità di LNG (liquefied natural gas) che si può produrre da letame bovino
- il biogas come soluzione allo spreco alimentare
- il decreto semplificazioni per velocizzare la Transizione Ecologica e la Green Economy

PERCHÉ INVESTIRE NEL BIOGAS?

Overview di un settore in crescita

Cos'è il biogas? Il biogas è una miscela di gas metano e anidride carbonica prodotta dalla fermentazione di matrici organiche in assenza di ossigeno, definita digestione anaerobica. Rappresenta quindi una fonte di energia rinnovabile che può avere un impatto positivo nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra in diversi settori che attualmente sono particolarmente energivori, come quello dell'agricoltura.

Da alcuni mesi il prezzo del metano è più che quadruplicato provocando un rincaro importante del prezzo dell'energia. Considerando poi che l'Italia importa oltre il 70% dell'energia consumata e che più del 50% dell'energia elettrica è prodotta da centrali turbogas, è necessario pensare a soluzioni non solo diversificate, ma anche più sostenibili. In un contesto simile, **le energie rinnovabili ed il biogas rappresentano l'attualità ed una grande opportunità per il nostro Paese**, che già vanta un grande vantaggio infrastrutturale per il trasporto e la distribuzione del gas naturale.

I VANTAGGI DEL BIOGAS

- Tra i **vantaggi economici** figurano non solo non doversi più occupare dello smaltimento dei rifiuti, ma anche trasformare il rifiuto in energia per autoalimentarsi oppure per produrre e rivendere carburante. Il biometano potrebbe rappresentare un **risparmio di 1,6 miliardi di metri cubi di importazioni di biocarburanti** e un potenziale produttivo al 2030 di 8 miliardi di metri cubi, pari al 10% del consumo nazionale di gas naturale.

- **Vantaggi ambientali:** il biometano rispetta di più l'ambiente. Se pensiamo che dalla raccolta dell'umido di ogni singolo cittadino si produce biometano per percorrere circa 100 km l'anno e se pensiamo che la riduzione di polveri sottili di un veicolo a biometano sono il 97% in meno di quelle di un veicolo alimentato a benzina, il gioco è presto fatto. Una risposta immediata ed efficace all'inquinamento ambientale!

In più, considerando che autovetture, furgoni, camion e autobus producono oltre il 70% delle emissioni di gas a effetto serra, i benefici per l'ambiente generati dall'impiego nei trasporti di fonti di energia pulite, appaiono davvero evidenti.

Sotto il profilo delle emissioni avremmo un duplice effetto: da un lato il comparto agroalimentare ridurrebbe le proprie emissioni di 12,4 milioni di tonnellate di CO₂ al 2030 (-32%) e dall'altro, non ricorrendo a fonti energetiche fossili, eviterebbe ulteriori 19 milioni di emissioni di CO₂.

Una riduzione complessiva di oltre 31 milioni di tonnellate, equivalente a quelle generate da 18,5 milioni di autovetture, vale a dire la metà del parco auto nazionale.

- **Vantaggi sociali:** lo sviluppo di nuove fonti energetiche e la crescente attenzione alla sostenibilità delle imprese apre nuovi orizzonti anche nel mondo del lavoro.

Lo sviluppo della produzione di biogas in Italia ha generato negli ultimi anni 12mila nuovi posti di lavoro ed entro il 2030 - grazie anche al sostegno del PNRR - potrebbe crearne altri 25mila.

IL BIOGAS IN ITALIA

L'Italia è oggi il **terzo produttore europeo** di biogas dietro Inghilterra e Germania e quinto nel mondo dopo Cina e USA, con un valore economico di 3,2 miliardi di euro, al netto degli incentivi.

Sul territorio nazionale sono attualmente presenti circa **1.687 impianti biogas**, per un totale di 1.007 MW installati e una produzione di circa 7 TWh di energia.

Ad oggi, il 15% degli scarti zootecnici viene trasformato in biogas ed entro il 2030 si potrà arrivare ad una percentuale del 65% con una produzione di biometano che passerebbe da 1,7 miliardi di metri cubi a 6,5 miliardi.

Grazie alle numerose richieste di costruzione di nuovi impianti, o di revamping di impianti biogas esistenti, si prevede che l'Italia diventi leader europeo per la produzione di Bio-LNG con una capacità produttiva di 299 t/g entro il 2022.

EQUIVALENZE

Lo sai che con le deiezioni annuali di **due vacche** è possibile produrre **490 kg di LNG** (liquefied natural gas), utili a percorrere tra i **1700 e i 1900 km**, pari ad un viaggio andata/ritorno Milano-Bruxelles? [Un esempio concreto di economia circolare.](#)

Tenendo conto che in Italia ci sono circa **270 mila allevamenti di ruminanti**, di cui più di 126 mila di bovini, che ospitano circa 4 milioni di capi, se includiamo anche gli altri allevamenti arriviamo a più di 11 milioni di capi di bestiame e il potenziale energetico è di estrema rilevanza. La grande disponibilità e reperibilità delle deiezioni animali, infatti, rendono tali biomasse tra le più utilizzate nell'alimentazione di impianti biogas per la produzione di energia rinnovabile.

Se tutte le deiezioni di capi bovini da latte adulti registrati in Italia nel dicembre 2019 (quasi 1.500.000) fossero trattate con il processo di digestione anaerobica per la produzione di biogas porterebbero alla produzione di circa **367 milioni di kg di LNG**, utili a percorrere **più di 1 miliardo di km**, pari a circa **33 mila volte la circonferenza della Terra**.

E tenendo conto che l'Italia importa energia, la **crescita del settore del biogas** potrebbe senz'altro **ridurre la nostra dipendenza energetica**.



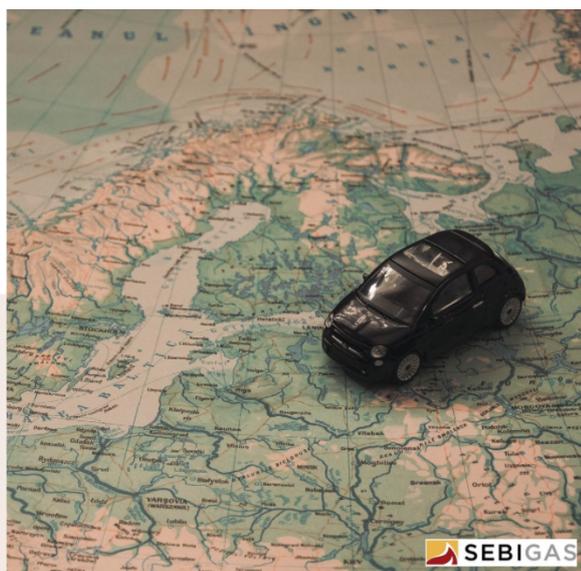
50 t/y slurry and cattle manure

Biogas production 1.170 Nm³

LNG production 490 Kg LNG



To/from Milan-Brussels





BIOGAS: SOLUZIONE CONTRO GLI SPRECHI

Oggi si parla spesso di utilizzo sostenibile delle risorse e ricerca di fonti energetiche eco compatibili. Se si prende in esame il sistema alimentare, dalla produzione, ai metodi di lavorazione fino al consumo, emerge purtroppo un altissimo indice di spreco.

L'Unione Europea è tra i maggiori produttori di cibo al mondo e si posiziona tra i primi posti anche nel quantitativo di rifiuto organico. Si calcola infatti che raggiungiamo un totale di 88 milioni di tonnellate di cibo buttato (pari a 173 chili all'anno pro-capite, quasi mezzo chilo al giorno). E per smaltire questa enorme quantità di spazzatura ogni anno si emettono in atmosfera 170 milioni di tonnellate di CO2.

Il **53 per cento** di questa spazzatura è rappresentata da **rifiuti da cucina domestica** buttato nelle nostre case.

Il nuovo stile di vita "casalingo" durante la quarantena non solo ha modificato qualitativamente gli acquisti alimentari, ma anche quantitativamente: soprattutto nelle prime fasi di restrizioni, il timore di non avere sufficienti scorte ha portato molti ad accumulare cibo con l'obiettivo di averne a sufficienza per le settimane successive.

Quanto di questo cibo è stato effettivamente consumato, e quanto buttato per eccessive scorte? **Oltre a imparare a consumare in modo più sostenibile e ridurre gli sprechi, come possiamo riutilizzare il rifiuto organico?**

Secondo dati forniti da Sebigas, che vanta nel proprio portfolio un impianto alimentato con la Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU), dal trattamento di tali matrici è possibile ottenere ogni giorno una potenza in kW corrispondente al consumo pro capite di energia elettrica di un italiano in un anno (4.703 kWh circa nel 2020).

Quale sarebbe il potenziale di tali matrici organiche?

Un impianto alimentato con **270 tonnellate al giorno di FORSU** ha il potenziale di produrre:

- Circa **4.440 kW** da sistemi di cogenerazione che utilizzano il biogas come carburante
- Circa **1.180 sm³/h** di biometano, gas naturale rinnovabile.

LA PROMOZIONE DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA AL CENTRO DEL DECRETO SEMPLIFICAZIONI

Dopo il PNRR, Camera dei deputati e Senato hanno approvato il **decreto semplificazioni** che, fra i principali obiettivi, prevede anche la velocizzazione della **transizione energetica e della Green Economy**. Grazie a questo provvedimento, l'Italia otterrà a breve un anticipo di 25 miliardi sui circa 200 miliardi di fondi Ue che spettano al nostro Paese.

Taglio dei tempi e snellimento di iter procedurali al centro di un percorso volto a concretizzare un cambiamento e a incrementare rapidamente la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Nel provvedimento gli **impianti di biogas** si confermano ancora **cardini della Green Economy** e **alleati strategici** per accelerare la corsa verso i target fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Fra le principali innovazioni:

- **Lo snellimento delle procedure per la Valutazione ambientale e di autorizzazione** per gli impianti di produzione di energie rinnovabili, oggi compresa fra 2 e 6 anni, attraverso il dimezzamento dei tempi per il rilascio della VIA (Valutazione Impatto Ambientale), che passeranno da 365 a 175 giorni.
- **La semplificazione delle pratiche autorizzative** con riferimento alle fonti rinnovabili (tra cui rientrano gli impianti biogas), le infrastrutture energetiche e impianti di produzione e accumulo di energia elettrica.
- **La semplificazione dell'attività di repowering**, ossia l'incremento dell'efficienza attraverso la sostituzione degli impianti esistenti in modo tale da garantire ulteriore e maggiore produzione di energia senza ulteriori effetti sul paesaggio e le aree circostanti.